



**SERVIZIO CENTRALE**  
del Sistema di protezione  
per richiedenti asilo e rifugiati

Istituito ai sensi dell'art 32 della legge 189/02 e affidato  
dal Ministero dell'Interno all'ANCI mediante convenzione



# **LA POPOLAZIONE FEMMINILE NELLO SPRAR**

*Settembre 2017*

## **INDICE**

Lo SPRAR	..... 3
Popolazione femminile complessiva nello SPRAR	..... 3
Le minori straniere non accompagnate	..... 6
Le vulnerabilità	..... 7
Buone prassi nello SPRAR per la presa in carico della popolazione femminile	.....10

## Lo SPRAR

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è stato istituito dalla legge n. 189/2002 ed è costituito dalla rete degli enti locali che – per la realizzazione di progetti di accoglienza di migranti forzati – accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al *Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell’asilo*, gestito dal Ministero dell’Interno e previsto nella legge finanziaria dello Stato.

A livello territoriale gli enti locali, in collaborazione con le realtà del terzo settore, garantiscono interventi di “*accoglienza integrata*” che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di orientamento e accompagnamento legale e sociale, nonché la costruzione di percorsi individuali di inclusione e di inserimento socio-economico.

**Obiettivo principale** dello SPRAR è la presa in carico della singola persona accolta, in funzione dell’attivazione di un percorso individualizzato di (ri)conquista della propria autonomia, per un’effettiva partecipazione al territorio italiano, in termini di integrazione lavorativa e abitativa, di accesso ai servizi del territorio, di socializzazione, di inserimento scolastico dei minori.

I singoli interventi di accoglienza realizzati dai singoli enti locali vengono definiti “SPRAR territoriali”.

## Popolazione femminile complessiva nello SPRAR

All’interno dello SPRAR sono accolte sia persone singole, adulti e minori non accompagnati, di sesso maschile e di sesso femminile, nonché nuclei familiari, anche monoparentali.

Come si evince chiaramente dalla tabella sotto riportata (n.1), la popolazione accolta nello SPRAR nell’anno femminile – nelle diverse casistiche di accoglienza sopra descritte - 2016 costituisce circa un ottavo dei beneficiari complessivamente presenti.

### 1. Beneficiari SPRAR 2016, Dati generali per sesso

	Valore assoluto	%
Sesso Maschile	29.485	86,62
Sesso Femminile	4.554	13,38
TOTALE	34.039	100,00

Relativamente alla composizione di genere dei beneficiari accolti nella rete SPRAR, pur confermando la predominanza storicamente attestata della componente maschile, è possibile evidenziare un lieve aumento nel corso del 2016 della percentuale della componente femminile. L’incidenza della presenza femminile sul totale di 34.039 accolti

risulta, infatti del 13,38% (4.554 beneficiarie), percentuale in aumento rispetto ai dati dell'anno precedente quando erano pari al 12% nel 2015.

Il 2016, pur confermando che gli uomini singoli e in giovane età sono ancora i più rappresentati, mette però in evidenza come la percentuale di donne che giungono in Italia in cerca di protezione, spesso sole, sia in progressiva crescita.

Analizzando il dato del segmento femminile dei beneficiari SPRAR, risulta che i principali Paesi di provenienza sono la Nigeria con 1.821 beneficiarie pari al 40% del totale delle beneficiarie accolte, la Somalia con il 6,7%, la Siria (5,6%), l'Eritrea (4,1%), il Pakistan (3,7%), la Costa d'Avorio (3,5%).

E' possibile, inoltre, rilevare che all'interno dell'intero gruppo di provenienza nigeriana il segmento femminile rappresenta il 32,5% del totale dei beneficiari SPRAR di tale nazionalità: con un netto aumento dell'incidenza femminile di quasi il 20% rispetto al dato relativo alla generalità della popolazione SPRAR.

## 2. Beneficiarie SPRAR 2016, Nazionalità

Paese di provenienza	Sesso femminile	%
NIGERIA	1.821	39,99%
SOMALIA	307	6,74%
SIRIA *	257	5,64%
ERITREA	189	4,15%
PAKISTAN	168	3,69%
COSTA D'AVORIO	158	3,47%
AFGHANISTAN	150	3,29%
CAMERUN	146	3,21%
UCRAINA	114	2,50%
IRAQ	101	2,22%
ALTRE NAZIONALITA'	1.143	25,10%
TOTALI	4.554	100,00%

*\* 194 beneficiarie siriane sono entrate in Italia e accolte all'interno dello SPRAR attraverso un programma di resettlement del ministero dell'Interno*

Si è inoltre ritenuto opportuno evidenziare il dato riguardante le sole nazionalità africane, in quanto costituiscono il **74%** del totale della popolazione femminile accolta, all'interno della quale la Nigeria rimane la prima nazionalità.

La successiva tabella, riporta le prime 10 nazionalità africane rappresentate nello SPRAR.

### 3. Beneficiarie SPRAR 2016, Nazionalità africana

Paese africano	Donne	%
NIGERIA	1.821	39,99%
SOMALIA	307	6,74%
ERITREA	189	4,15%
COSTA D'AVORIO	158	3,47%
CAMERUN	146	3,21%
GHANA	79	1,73%
GAMBIA	68	1,49%
REP.DEM.CONGO	61	1,34%
MALI	58	1,27%
LIBIA	56	1,23%
ALTRE NAZIONALITA'	427	9,38%
TOTALI	3.370	74,00%

In riferimento alla popolazione femminile complessiva, la successiva tabella rappresenta le fasce di età che la compongono.

Si evidenzia che il dato maggiormente rappresentato riguarda le giovani donne comprese tra i 18 e i 25 anni, immediatamente seguito dalla successiva fascia di età tra i 26 e i 30. L'insieme dei due dati rileva la presenza di giovanissime e giovani adulte. Infatti la somma di queste due fasce di età rappresenta il 52,4%.

### 4. Beneficiari SPRAR 2016, Fasce di età

Fascia d'età	Totale beneficiari	%	Totale uomini	%	Totale donne	%
0-5	1.482	4,40%	785	2,70%	697	15,30%
6-10	536	1,60%	279	0,90%	257	5,60%
11-17	1.718	5,00%	1.525	5,20%	193	4,20%
<b>18-25</b>	<b>15.815</b>	<b>46,50%</b>	<b>14.369</b>	<b>48,70%</b>	<b>1.446</b>	<b>31,80%</b>
<b>26-30</b>	<b>7.539</b>	<b>22,10%</b>	<b>6.600</b>	<b>22,40%</b>	<b>939</b>	<b>20,60%</b>
31-35	3.749	11,00%	3.278	11,10%	471	10,30%
36-40	1.705	5,00%	1.446	4,90%	259	5,70%
41-50	1.139	3,30%	940	3,20%	199	4,40%
51-60	256	0,80%	197	0,70%	59	1,30%
61-90	100	0,30%	67	0,20%	33	0,70%
TOTALI	34.039	100,00%	29.486	100,00%	4.554	100,00%

## Le minori straniere non accompagnate (MSNA)

Per quanto riguarda nello specifico le minori straniere non accompagnate, la tabella n. 5 riporta il dato complessivo delle minori straniere non accompagnate (MSNA) accolte nello SPRAR nell'anno 2016 che, come si evince, costituisce circa il 2,8% del totale dei minori non accompagnati presenti.

### 5. Beneficiari SPRAR minori stranieri non accompagnati (MSNA) 2016, Dati generali per sesso

	Valore assoluto	%
MSNA Maschi	2.898	97,22
MSNA Femmine	83	2,78
TOTALI	2.981	100,00

Rispetto alla distinzione di genere, rimane costante la presenza pressoché assoluta di minori di sesso maschile, pari a oltre il 97% degli accolti. È interessante evidenziare tuttavia un incremento di minori straniere non accompagnate provenienti dalla Nigeria, che – come visto sopra - si conferma la prima nazionalità anche tra la popolazione femminile adulta.

Di seguito i dati riguardanti le nazionalità dei minori stranieri non accompagnati divisi per genere, di cui sono evidenziati i dati più rilevanti.

### 6. Beneficiari SPRAR MSNA 2016, Dati generali per nazionalità

Nazione	Totale	%	Sesso maschile		Sesso femminile	
				%		%
GAMBIA	758	26,16%	753	99,34%	5	0,66%
EGITTO	332	11,46%	332	100,00%	0	0,00%
NIGERIA	312	10,77%	245	78,53%	67	21,47%
SENEGAL	245	8,45%	245	100,00%	0	0,00%
MALI	223	7,69%	223	100,00%	0	0,00%
COSTA D'AVORIO	193	6,66%	186	96,37%	7	3,63%
BANGLADESH	148	5,11%	148	100,00%	0	0,00%
GUINEA	146	5,04%	146	100,00%	0	0,00%
GHANA	96	3,31%	96	100,00%	0	0,00%
ALBANIA	94	3,24%	94	100,00%	0	0,00%
ALTRE NAZIONALITA'	70	12,10%	69	98,57%	1	1,43%
TOTALI	<b>2.898</b>	100,00%	<b>2.815</b>	97,14%	<b>83</b>	2,86%

Emerge, dunque, in modo netto e incontrovertibile il dato riguardante una presenza importante delle minorenni nigeriane rispetto al dato residuale che riguarda le minorenni appartenenti ad altre nazionalità. Ciò si evince ancora più chiaramente dalla tabella che

segue che riporta il dato delle nazionalità delle sole minori straniere non accompagnate. Infatti su un totale di 83 minorenni, le nigeriane sono 67, rappresentando l'80.72% del totale.

Tale dato conferma quanto rilevato rispetto alle adulte rendendo evidente la portata di un fenomeno quale la tratta che determina l'arrivo in Europa di donne richiedenti asilo di prevalente nazionalità nigeriana anche minorenni.

#### **7. Beneficiarie SPRAR MSNA 2016, nazionalità per sesso femminile**

<b>Nazione</b>	<b>donne</b>	<b>%</b>	
<b>NIGERIA</b>	<b>67</b>	<b>80,72</b>	<b>95,18%</b>
<b>COSTA D'AVORIO</b>	<b>7</b>	<b>8,43</b>	
<b>GAMBIA</b>	<b>5</b>	<b>6,02</b>	
PAKISTAN	1	1,20	
ERITREA	1	1,20	
REP. DEM. CONGO	1	1,20	
INDIA	1	1,20	
<b>TOTALI</b>	<b>83</b>	<b>100,00%</b>	

#### **Le vulnerabilità**

Entrando nel merito delle vulnerabilità di cui possono essere portatrici le beneficiarie dello SPRAR, è stato possibile effettuare una specifica rilevazione attraverso un'indagine condotta nel mese di luglio 2017 e rivolta a un campione di 106 realtà territoriali della rete SPRAR, che complessivamente si riferiscono a 1.000 beneficiarie accolte tra donne singole, nuclei familiari e monoparentali e minori straniere non accompagnate.

L'indagine ha permesso di acquisire dati e informazioni specifiche riguardanti l'universo femminile poiché era finalizzata a una rilevazione delle vulnerabilità per tipologia di accoglienza, dalla quale è emersa la rilevanza delle dimensioni critiche del fenomeno della tratta degli esseri umani.

È essenziale evidenziare che dal campione emergono indicatori di carattere generale di vulnerabilità della popolazione femminile accolta nello SPRAR, come per esempio il basso livello di istruzione.

Infatti, circa il 60% degli SPRAR interpellati ha confermato che più del 50% delle proprie beneficiarie presenta un basso livello di istruzione.

**8. Percentuale di beneficiarie in accoglienza nello SPRAR con un basso livello di istruzione, luglio 2017**

<b>Percentuale di beneficiarie</b>	<b>SPRAR v.a.</b>	<b>SPRAR %</b>
Nessuna	3	2,83%
Meno del 50%	13	12,26%
50% circa	26	24,53%
<b>Più del 50%</b>	<b>63</b>	<b>59,43%</b>
Non so	1	0,94%

Stessa cosa dicasi per le condizioni economiche della famiglia di origine che il 44,34% degli SPRAR indica come problematiche per oltre il 50% delle donne accolte.

**9. Percentuale di beneficiarie in accoglienza nello SPRAR che provengono da famiglie con problemi economici, luglio 2017**

<b>Percentuale di beneficiarie</b>	<b>SPRAR v.a</b>	<b>SPRAR %</b>
Nessuna	6	5,66%
Meno del 50%	25	23,58%
50% circa	25	23,58%
<b>Più del 50%</b>	<b>47</b>	<b>44,34%</b>
Non so	3	2,83%

E' stato, inoltre, richiesto agli SPRAR territoriali interpellati di indicare riguardo alle proprie beneficiarie manifeste condizioni di vulnerabilità e/o fragilità psico-sociale e il dato restituisce una incontrovertibile rilevanza di questa condizione. Infatti si evidenzia che il 43,40% degli SPRAR territoriali ha indicato che più del 50% delle accolte proviene da una famiglia numerosa e con problemi economici. Si consideri inoltre che altri 17 SPRAR del campione intervistato hanno dichiarato la stessa condizione di vulnerabilità per circa il 50% delle accolte.

L'insieme dei due dati rileva pertanto un segmento pari al 59,44%.

**10. Percentuale di beneficiarie in accoglienza nello SPRAR che manifestano una condizione di vulnerabilità o fragilità psico-sociale, luglio 2017**

<b>Percentuale di beneficiarie</b>	<b>SPRAR v.a.</b>	<b>SPRAR %</b>
Nessuna	10	9,43%
Meno del 50%	33	31,13%
<b>50% circa</b>	<b>17</b>	<b>16,04%</b>
<b>Più del 50%</b>	<b>46</b>	<b>43,40%</b>
Non so	0	0,00%

Un altro aspetto importante preso ad analisi è il viaggio. La maggior parte degli SPRAR territoriali interpellati restituisce, infatti, un vissuto fortemente traumatico del viaggio, durante il quale emerge che le donne accolte hanno subito diverse forme di violenza e/o abuso, come da tabella seguente.

### 11. Vissuti nel viaggio migratorio delle beneficiarie accolte nello SPRAR, luglio 2017

Casistica rilevata	SPRAR v.a.	SPRAR %
Violenza fisica	<b>81</b>	<b>76,42%</b>
Abuso sessuale	<b>78</b>	<b>73,58%</b>
Sfruttamento lavorativo domestico	<b>60</b>	<b>56,60%</b>
Debito contratto nel viaggio	<b>65</b>	<b>61,32%</b>
Saldo debito in Libia	23	21,70%
Trattenimento	<b>69</b>	<b>65,09%</b>
Sopravvenuta protezione/controllo da donna	<b>56</b>	<b>52,83%</b>
Sopravvenuta protezione/controllo da uomo	47	44,34%
Nessuna casistica rilevata	11	10,38%
Non so	2	1,89%

### 12. Transito attraverso Paesi terzi delle beneficiarie accolte nello SPRAR, luglio 2017

Paese	Nessuna	Poche	Alcune	Tutte	Non so
Libia	4 3,77%	9 8,49%	31 29,25%	<b>61</b> <b>57,55%</b>	1 0,94%
Marocco	81 76,42%	14 13,21%	5 4,72%	0 0,00%	6 5,66%
Niger	13 12,26%	10 9,43%	<b>49</b> <b>46,23%</b>	30 28,30%	4 3,77%
Sudan	13 12,26%	18 16,98%	<b>64</b> <b>60,38%</b>	0 0,00%	11 10,38%
Turchia	69 65,09%	23 21,70%	6 5,66%	0 0,00%	8 7,55%
Egitto	89 83,96%	7 6,60%	2 1,89%	0 0,00%	8 7,55%
Altro	47 44,34%	23 21,70%	17 16,04%	3 2,83%	16 15,09%

## Buone prassi nello SPRAR per la presa in carico della popolazione femminile

I comuni di **Alessandria** e **Alice Bel Colle** hanno strutturato un percorso di sostegno alla genitorialità e alla cura dei figli destinato alle donne accolte nello SPRAR e anche italiane, neo e future mamme. Utilizzando lo scambio di ricette come strumento di socializzazione, sono stati trattati temi collegati alla genitorialità, alla riappropriazione di sé, all'inclusione sociale, alla cura dei figli con la partecipazione di esperti e volontari, quali ostetrica, psicologa, professioniste del consultorio familiare, esperta di giochi, istruttrice di fitness, infermiera esperta di primo soccorso pediatrico, nonché nonne per insegnare ricette locali.

Il comune di **Pescara** ha strutturato un servizio di accompagnamento e affido familiare. Nato per creare una rete di sostegno e supporto ai nuclei familiari monoparentali che, usciti dall'accoglienza nello SPRAR, vivono spesso in condizioni di precarietà socio-lavorativa, il servizio favorisce la conciliazione dell'esercizio dell'attività lavorativa con quella dell'accudimento. Nel contempo è diventato, altresì, un punto di riferimento valido ad accompagnare e orientare le madri in quegli ambiti dove possono incontrare maggiori criticità (accesso ai servizi scolastici, colloqui con i genitori, rapporti con pediatri/medici, etc.). Trattandosi spesso di "affido consensuale parziale" vi è una regolamentazione specifica con il Tribunale per i minori. Nel programma di affidamento vengono definite le modalità di accoglienza del minore, la durata dell'affidamento, la fascia oraria e i giorni. Spesso, inoltre, si registra la creazione di un legame costruttivo tra la madre e la famiglia affidataria, che dura ben oltre la tempistica stabilita dal programma.

A **Parma**, il Comune, la Prefettura, la Questura e l'ente gestore dello SPRAR – insieme agli enti gestori dei centri di accoglienza straordinaria (CAS) - hanno sottoscritto il protocollo d'intesa "*Interventi finalizzati all'emersione di potenziali vittime di tratta e di grave sfruttamento all'interno dei richiedenti protezione internazionale*". Il protocollo intende strutturare modalità di accoglienza e consolidare il lavoro di rete tra le diverse realtà del territorio, con il fine di favorire l'emersione tempestiva di potenziali donne vittime di tratta e/o sfruttamento provenienti dal flusso migratorio non programmato. È stato formato un tavolo di coordinamento come luogo e strumento per il sostegno e la gestione degli arrivi sul territorio, la valutazione delle situazioni di vulnerabilità riconducibili a fenomeni di tratta per sfruttamento sessuale e, a seconda delle progettualità sociali, dei trasferimenti in seconda accoglienza e degli eventuali spostamenti da una struttura all'altra. Laddove emergano elementi riconducibili al fenomeno della tratta, vengono individuate idonee comunità di accoglienza, strutturate

per garantire tutela e protezione e per attivare programmi di protezione sociale ex art. 18 D.lgs 286/98.

Lo SPRAR territoriale del comune di **Latina** ha organizzato un laboratorio/atelier di sartoria con il duplice scopo di inserire le beneficiarie, che provengono da esperienze traumatiche, di violenza e di guerra, in un percorso di sostegno in cui la manualità possa facilitare l'allontanamento da modalità violente e facilitarle nel processo di inclusione sociale, inserendole gradualmente nel mondo del lavoro. Il ricavato della vendita dei prodotti della sartoria sociale viene suddiviso tra tutte le partecipanti sulla base della presenza e dell'esperienza della singola beneficiaria. L'atelier è inserito in un progetto più ampio che include, oltre alla sartoria sociale, anche laboratori di musica, gruppi di auto-mutuo-aiuto tenuti dalla psicoterapeuta dell'équipe dello SPRAR territoriale, in collaborazione con l'assistente sociale e l'educatore professionale, nonché corsi professionalizzanti e orientamento alla formazione, consulenza legale, realizzazione di bilanci delle competenze. Le donne, spesso giovani, partecipanti al laboratorio sono state affiancate da tutor che le hanno supportate rendendo il percorso professionalizzante; sono infatti stati attivati corsi di cucito, maglieria e ricamo e con un ente accreditato con la Regione corsi specifici come, a titolo di esempio, un corso per responsabile di negozio.

Lo SPRAR territoriale del comune di **Chiusano d'Asti** ha creato un'impresa start-up sociale a titolarità femminile: un laboratorio di produzione di piatti in ceramica lavorati a mano coinvolgendo giovani donne vittime di tratta e accolte nei percorsi di inserimento sociale dell'ente attuatore dello SPRAR. Si tratta di donne prevalentemente analfabete o bassamente scolarizzate, di solito destinate a trovare occupazioni poco qualificate e precarie o ad alto rischio di rientrare nel circuito dello sfruttamento della prostituzione; con questo progetto le si vuole accompagnare verso una professionalità qualificata, gratificante e ben retribuita. Il modello di intervento proposto si basa sulla volontà di superare la vecchia logica delle borse lavoro, a cui spesso le persone coinvolte partecipano senza slancio o incentivi, focalizzate solamente sul rimborso orario per la presenza. Si prevede, infatti, una retribuzione basata sulla qualità del prodotto realizzato e venduto attivando un circuito di responsabilizzazione e professionalità.

Lo SPRAR del comune di **Trieste** ha promosso un corso di informatica dedicato esclusivamente a beneficiarie donne anche con figli con annesso *kindergarden* per attività specifiche di sostegno alla genitorialità delle donne. L'iniziativa ha offerto a tutte una preziosa opportunità formativa e socializzante, agevolata dal supporto di baby-sitter con la possibilità di attività di doposcuola per i figli in età scolare.